

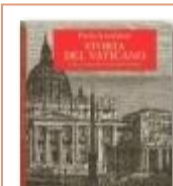
**MIRACOLO IN PIAZZA**

L'olio di San Nicolò nasce sul sagrato **PAG 19**



**CALCIO**

Hellas, vietato sbagliare Test per il Chievo **PAG 40 a 43**



**STORIA DEL VATICANO**  
Dalle origini ai giorni nostri  
IN EDICOLA A € 8,90  
Più il prezzo del quotidiano

## Ma chi difende i nostri valori?

di **MAURIZIO CATTANEO**

Casi apparentemente così lontani come gli attentati dell'Isis e le violenze sessuali nelle città europee sono questioni più intimamente legate di quanto sembri.

Intanto c'è la matrice comune di un Islam intollerante e maschilista, che nella sua forma più folle e cruenta scatena la guerra santa, ed in quella più blanda aderisce comunque a radici culturali che faticano ad accettare la pari dignità con chi mostra idee diverse dall'«Allah akbar». E, soprattutto, che proprio non tollera il concetto dell'uguaglianza tra uomo e donna.

Ma a dare ossigeno a chi attacca con i mitra i turisti in Egitto o aggredisce le donne a Colonia o a Verona non è tanto il Corano quanto una società come la nostra che ha smesso di difendere i propri valori in nome di un buonismo di facciata con cui in molti si lavano la coscienza senza risolvere i problemi. A scapito sia degli immigrati che di chi è costretto ad assistere ed a volte a subire le migrazioni.

Proprio perché non vogliamo spezzare una lancia a favore di un populismo che si nutre di paure per aumentare i voti nell'urna, non dobbiamo nascondere la realtà che abbiamo sotto gli occhi.

Nelle scorse settimane con il dibattito sulla chiusura dei confini Ue è stato dato un altro colpo al fragilissimo disegno di un Continente unito, forte e solidale. Ed è molto probabile che nei prossimi mesi, di fronte al costante flusso di profughi, la voglia degli Stati di rifugiarsi ognuno dentro le proprie frontiere aumenterà. Così in Europa chiudiamo i confini quando invece dovremmo aumentare i rapporti tra le varie polizie e l'«intelligence» per scoprire per tempo le trame terroristiche. Il resto del disastro lo fa la pochezza della diplomazia Ue e l'assenza di un esercito europeo. Nessuno chiede di essere in prima linea in Siria, ma che almeno qualcuno decida di affondare i barconi ormeggiati in Libia.

La stessa fragilità del dibattito politico rischia di peggiorare le cose. Renzi, ad esempio, traccheggia sul reato di clandestinità, prima annunciandone la cancellazione e poi facendo retromarcia. Ma il problema, in Italia come nel resto d'Europa, non è tanto la clandestinità quanto il rispetto delle leggi per chi arriva. Se un profugo aggredisce una ragazza va cacciato via subito. Chi predica l'odio o anche soltanto la superiorità della propria fede sulle altre va rispedito a casa. Chi considera schiave le donne (lo facesse anche dentro le mura domestiche) va espulso. La Germania ha fatto mea culpa e sta prendendo decisioni ferree dopo i fatti di Colonia. Vedremo cosa farà l'Italia.

**L'EMERGENZA.** Tosi interviene sul caso delle ragazze aggredite. Fi: ma si aiuti chi fugge dalle guerre

## «Via i molestatori da Verona»

Violenze a Colonia: cortei opposti e città nel caos. Merkel: niente asilo ai condannati

**LA SFIDA DELL'ISIS**  
A Hurghada inni pro Allah e spari  
E in Libia è giallo sull'attentato al presidente

**PAG 2**

«Espulsione subito»: il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha parole durissime dopo l'arresto di un immigrato in seguito alle denunce di due 17enni, che sarebbero state molestate dall'uomo. «Bene ha fatto il prefetto a revocare la richiesta di permesso come richiedente asilo al cittadino nigeriano», sottolinea il sindaco, «ma chiederò che il provvedimento venga applicato anche agli altri immigrati che hanno impedito alle ragazze di fuggire». Forza Italia è d'accordo, «ma non si criminalizzi chi fugge dalle guerre». Anche a Verona prevale dunque la linea dura, mentre è caos a Colonia, in Germania, dove il caso delle molestie alle donne è scoppiato. E Angela Merkel avverte: «Niente asilo ai profughi condannati». **SANTI** PAG 3 e 13

A Colonia, dopo le molestie di massa contro le donne, si sono svolte due manifestazioni quelle degli anti islamici e della lega contro il razzismo. E nella città tedesca è stato il caos



**SICUREZZA.** Dopo il rogo di due auto dei vigili e le minacce al sindaco



## Castel d'Azzano si difende e mette in campo le ronde

**LOTTA ALLA CRIMINALITÀ.** Prima l'incendio di due auto della polizia municipale, poi le scritte sul municipio e le minacce al sindaco Antonello Panuccio. A Castel d'Azzano la paura non è passata e i cittadini hanno deciso di organizzarsi: è stato creato il Comitato sicurezza e così, dal 15 gennaio, nelle ore serali le vie del paese saranno sorvegliate dalle ronde. Trentacinque persone si sono messe a disposizione, i turni sono già stati fissati: i volontari si muoveranno a bordo di un'auto e nei fine settimana i controlli saranno raddoppiati. **GUZZETTI** PAG 32

**REPORTAGE.** I timori per l'export scaligero

## La «frenata» cinese un conto da 600 milioni

Dai ripetuti terremoti finanziari alla crisi del manifatturiero, la «frenata» del gigante cinese solleva timori anche a Verona: un rischio quantificato in 600 milioni di euro, che rappresentano il totale dell'import-export scaligero del 2015. Il responsa-

bile del Banco Popolare a Shanghai lo dice a chiare lettere: siamo di fronte a un mercato immaturo dove i piccoli risparmiatori, e non le imprese, costituiscono l'80% degli investitori. Le oscillazioni sono dettate dalle loro paure. **INCONTRO** PAG 9

**ALLARME IN CITTÀ**

Abusivi al volante È record di auto non assicurate

**PAG 11**

**INCHIESTA**

Boom di vendite per la pillola del «giorno dopo»

**VACCARI** PAG 16

**ITALIA-RUSSIA**



Renzi in ottobre ospite al Forum Eurasiatico

**TREVISANI** PAG 9

Istituto Superiore Paritario  
**«M. BUONARROTI»**

Via A. Rosmini n. 6 - 37123 Verona  
[www.istitutobuonarroti.com](http://www.istitutobuonarroti.com)

**LICEO COREUTICO**  
(ARTE DELLA DANZA)

**LICEO ARTISTICO**  
ARCHITETTURA E AMBIENTE

**OTTICO**  
ISTITUTO PROF. LE SERVIZI

SOCIO SANITARI ARTI AUSILIARIE DELLE

PROFESSIONI SANITARIE ARTICOLAZIONE

**ODONTOTECNICO**  
ISTITUTO PROF. LE SERVIZI

SOCIO SANITARI ARTI AUSILIARIE DELLE

PROFESSIONI SANITARIE ARTICOLAZIONE

**SCUOLA APERTA**

**SABATO 16 GENNAIO**

dalle 15.00 alle 18.00

Tel. 045 8005982

**CONTROCRONACA**

## A chi piace il presepe di Nutella?

di **STEFANO LORENZETTO**

**P**apa Bergoglio visita a sorpresa il santuario di Greccio, provincia di Rieti, dove San Francesco nella notte di Natale del 1223 diede vita, con personaggi in carne e ossa, al primo presepio della storia. Il giorno dopo scopro che a Torri del Benaco, provincia di Verona, è stata messa in scena la natività della Ferrero. *L'Arena* pubblica per doveroso scrupolo cronistico la



foto del «presepe al gusto di Nutella», confezionato con «barattoli vuoti da cinque chili della famosissima crema italiana al cioccolato» per far contento Nanni Moretti, immagino. Confesso di non essere riuscito a distinguere le varie figure sacre. Un mio limite artistico.

Per l'anno prossimo - pare infatti che l'esperimento si ripeta a ogni dicembre - suggerirei: un Mon Chéri per il Bambinello; due Rocher per la Madonna e San Giuseppe; un Bueno per il bue; un Tronky per l'asinello; Brioss, Délice e Fiesta per i re magi. Eviterei l'inserimento dell'Ovetto Kinder, decisamente (...) **PAG 25**

**L'INTERVENTO**

## La smania di agguantare il potere

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

Esercitare con competenza e senso di responsabilità il potere per sua natura è un nobile servizio alla collettività. Si presuppone che chi ne ha avuto l'incarico sia all'altezza della situazione da governare. Certo, le situazioni sono soggette alla serie di variabili (...) **PAG 24**

**UN DEL SOGGIORNO SENZA ANDARE ALL'ESTERO**

**Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac**

**Dentisti Riuniti**

[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
**045-8904327**

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

IPÌÙ LETTI	
38.094	"Non vi do la pillola del giorno dopo". E chiamano l'Arma
14.053	Canone Rai, le novità "Se non c'è la tv bisogna dichiararlo"
13.197	Lotteria Italia il primo premio arriva nella Bassa
12.422	Agredito a San Zeno "Hai una sigaretta?" Poi il pugno al volto
11.837	Incendio nella notte al supermercato Lidl. La polizia indaga.

IPÌÙ COMMENTATI	
Sorprese: spunta il dialogo Tosi-Pd in vista del voto	
Fiamme in casa i vigili del fuoco salvano 4 bambini	
«Babbo Natale» sfascia due presepi «Ce l'ho con Gesù»	
«Non vi do la pillola del giorno dopo» E chiamano l'Arma	
Scontro all'incrocio per San Zeno Due persone ferite	

Dati da sabato 2 a venerdì 8 gennaio 2016

La "pillola del giorno dopo" negata da una farmacia veronese a una coppia è la notizia più letta nell'ultima settimana su L'Arena.it. Un interesse, confermato dal quarto posto anche tra gli articoli più commentati, che ha totalizzato più del doppio di click rispetto alla seconda classificata, con le nuove regole sul canone Rai in bolletta. Subito dopo, la vincita milionaria della Lotteria Italia, con la Dea bendata che ha "baciato" la

Bassa, e l'uomo aggredito a suon di pugni a San Zeno per aver risposto di no alla richiesta di una sigaretta, vicenda che ricorda quella, finita tragicamente, del povero Nicola Tommasoli. Il maggior numero di commenti va invece all'articolo sull'Intesa Tosi-Pd in vista del voto, seguito dal rogo in una casa di Ponton, dal quale sono usciti illeso quattro bambini.

www.larena.it

ria. Tuttavia è paradossale pensare che una Corea del Nord possa impensierire le due superpotenze che di testate ne hanno a migliaia, e che se volessero con un paio di attacchi sferrati con precisione millimetrica non avrebbero problemi a porre fine a questa minaccia. Il vero pericolo è ben diverso. La Corea del Nord rischia di usare queste bombe come merce di scambio (petrolio, valute) nei confronti di nazioni che non se le possono permettere. Isis incluso, grazie alle fonti di finanziamento occulto che l'Occidente garantisce.

**Andrea Bucci**  
TORINO

### TELEVISIONE

## Il canone e la pubblicità

Succede spesso che, durante la programmazione di un film o di uno sceneggiato, ad un certo punto ti vedi appiappare la pubblicità. Allora che fai? Giri su un altro canale e, fatalità, ti trovi ancora la reclamazione. Vai su un altro canale ancora ed è la stessa cosa. Solo il programma dei cartoni animati è libero! Ti gratti la testa, torni sul canale che inizialmente stavi guardando, ma sei ancora agli stessi passi! Sono trascorsi cinque minuti e, con l'inizio della programmazione più o meno alle 12.30, sia sulla Rai sia su Mediaset, ormai sono già le 22 passate. Allora ti alzi e prendi la classica pastiglia per il sonno, un sorso d'acqua e, con pazienza, torni sulla poltrona per vedere il seguito della vicenda televisiva. Ma, sul più bello, mentre

l'assassino sta per uccidere l'amante, ecco che ti compare all'improvviso la pubblicità dei «cerotti e di qualche analgesico che ti leva il male in qualche parte del corpo». Sintonizzati ancora sul canale successivo ed ecco apparire prodotti tecnologici, telefoni, auto che conoscono la strada da seguire senza chiederti dove vuoi andare e così via. Accordi sui palinsesti o inspiegabili coincidenze? La pazienza è tanta, ma comincia a far effetto la pastiglia. Così, dopo le 23, senza spegnere il televisore te ne vai a letto e «buona notte». Ridiamo pure ma, vedendoci sottratta anche la somma del canone Rai nascosta nella bolletta dell'energia elettrica come lento ma concreto prelievo forzoso, c'è da piangere e provar vergogna per chi ha progettato questo facile ma ingannevole gioco, presumibilmente per scopi economici ad ulteriore danno nostro, s'intende!

**Giuliano Taborelli**  
VERONA

### MENSE SCOLASTICHE

## L'aceto di vino è sparito

Sarei curioso di sapere come mai la ditta Sodexo, che ha in appalto la gestione delle mense scolastiche per conto dell'Agesc, abbia deciso autonomamente di bandire l'aceto dalle mense, in quanto derivato dal vino. Il vino infatti è proibito da una certa religione, specificatamente quella islamica. Ma mi domando, siamo in Italia o in un paese arabo?

**Franco Ambrosi**  
VERONA

# A chi piace il presepe di Nutella?

Il Papa va in visita a Greccio. Ma a Verona si raffigura il Bambinello con i fazzolettini Tempo. Meglio tornare a scuola da Ofusa e Kajode



MOSTRA Presepe «riciclato» con dentifricio (Gesù), Maria e Giuseppe (spazzolini), capanna (panolino)

(...) in contrasto con il calendario liturgico.

Sempre dall'Arena, apprendo che «artefice della natività è l'ex consigliere comunale Antonio Salaorni». Un buon cristiano. Dovrebbe far parte, o aver fatto parte, anche del Consiglio pastorale parrocchiale, mi riferiscono. È titolare di una paninoteca, perciò siamo nel solco della settimana arte, anche se questo Pane e cioccolata non mi sembra meritevole dell'Orso d'argento e del David di Donatello come il film con Nino Manfredi e Johnny Dorelli.

Non vuol essere un crucifige, che sarebbe doppiamente fuori luogo in tempo di Natale. Rispetto le buone intenzioni dell'autore. Però mi chiedo: sarà questo il modo migliore per celebrare la nascita del Salvatore? La questione non è nuova. Ho ben presente la polemica che nel 2009 fu innescata dall'allestimento di un presepe con personaggi di colore all'interno della Procura di Verona. L'allora ministro Luca Zaia lo bollò come «un'utile provocazione». Il sindaco Flavio Tosi, già all'epoca in disaccordo su tutto con il compagno di partito, ci tenne invece a far sapere di custodire in casa una natività nera acquistata in Costa d'Avorio, «dove ovviamente non usano dare sembianze europee ai personaggi». L'osservazione mi parve pertinente: la carnagione di un neonato venuto al mondo in Palestina doveva certamente essere più vicina a quella di un africano che di un norvegese.

In appena sei anni se n'è fatta di strada, a cominciare dai 400 metri di via della Conciliazione che separano l'Italia dalla Città del Vaticano, dove nei giorni scorsi ho visto esposti i Bambinelli neri nelle vetrine dei negozi di articoli religiosi. Ma passare dal testa di moro al marron Nutella mi pare davvero eccessivo.

Comunque prevedo che a fine 2016 i più fantasiosi proporranno di inserire nel presepe un Gesù femmina, in ossequio all'ideologia gender. Co-

si come darei per scontato che la Crista in fasce sarà vegliata da due Giuseppe oppure da due Marie (potrebbero persino diventare tre, se la nota casa milanese di panettoni offrirà la sponsorizzazione), il tutto a maggior gloria del governo Renzi che si appresta a varare la legge sulle unioni civili.

Quello che accade a Torri del Benaco mi sembra perfettamente in linea con un andazzo generale che si trascina da più di tre lustri e che trova a ogni dicembre il suo culmine nella mostra di presepi «realizzati con materiali destinati, altrimenti, al bidone della spazzatura», allestita nella lussuosa cornice di Palazzo Forti, dove chiuderà i battenti questa domenica. Trattandosi di un concorso rivolto alle scuole di ogni ordine e grado del Veronese, non v'è dubbio che l'iniziativa abbia una ricaduta pedagogica. Anche qui, lodevole l'intento ambientalista, ma agghiaccianti i risultati estetici e devzionali. Si può rappresentare la Sacra Famiglia con scorze d'arancia, sacchi dell'immondizia, lattine, medicinali scaduti, garze, cerotti, sveglie rotte, portaombrelli, stampani? Si può identificarla in una sfilata di tubetti della colla Pritt? Si può alloggiarla dentro l'obolo di una lavatrice? Si può simboleggiare Gesù in fasce con un involucre di fazzolettini Tempo? Si può dargli le sembianze di un tubetto vuoto di dentifricio o di un cellulare Motorola? Tutte performance viste proprio qui, nella cattolicissima Verona, da 32 anni giustamente famosa per la Rassegna internazionale dei presepi, che ospita negli arcovoli dell'Arena i capolavori di insigni maestri.

Dovete perdonarmi, ma provo da una famiglia che considerava un rito la visita alla natività preparata dai frati del Barana e che in anni lontani sgomberò metà della cucina, già piccola, per far posto a un grande presepe con la volta stellata, il muschio vero, i ruscelli d'acqua corrente, il

giorno che si succedeva alla notte. Resto legato all'incanto di fanciullo di fronte a quel prodigio che uno dei miei fratelli riuscì a compiere utilizzando le rotelle del Meccano. Gli valse il primo premio a un concorso parrocchiale (una macchina fotografica Ferrania) e anche, così voglio sperare, l'accesso al luogo dove la celeste rappresentazione mai avrà fine.

Dispiace vedere una parte della nostra città scendere ai livelli di un Genny Di Virgilio, artigiano con bottega in via San Gregorio Armeno, la strada dei presepi nel centro storico di Napoli. Il quale, pur di conquistare una foto sull'Ansa, ha trasformato in statuine nientemeno che Lele Mora, Fabrizio Corona, Michael Jackson, Elton John, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Silvio Berlusconi, Mara Carfagna, Nicolas Sarkozy, Carla Bruni, Barack Obama, Hillary Clinton. E ai tempi dell'influenza suina ha munito la Madonna, San Giuseppe e i pastori di mascherine affinché non trasmettessero il virus H1N1 al divino neonato, mentre i re magi recavano in dono il vaccino invece dei soliti oro, incenso e mirra.

Che messaggio ricaveranno da queste sgangheratezze i nostri vicini di casa che professano una religione così rigorosa in materia d'immagini da vietare la riproduzione non solo del loro Profeta ma anche di qualsiasi altra figura umana e persino animale? Suppongo che si confermeranno nell'idea che la nostra civiltà al declino sia quella de-

lineata dalla caricatura apparso sulla copertina di Charlie Hebdo nel primo anniversario del massacro compiuto da terroristi di matrice islamista nella redazione del settimanale francese, non a caso autodefinitosi sin dalla sua fondazione «journal bête et méchant», stupido e malvagio: un dio - che nella testolina del disegnatore ha però la «d» maiuscola - effigiato come un terrorista, con un kalashnikov in spalla e la veste bianca chiazzata di sangue, sormontato dal titolo «L'assassino ancora in fuga».

Il 31 dicembre ho avuto occasione di conversare per due ore con l'arcivescovo Angelo Becciu, sostituto della Segreteria di Stato della Santa Sede. Mi ha dato l'impressione di essere drammaticamente conscio del fatto che in questo Paese s'è avverata la profezia espressa 55 anni fa da Sabino Acquaviva, il sociologo della religione sepolto pochi giorni fa a Padova, e cioè l'eclissi del sacro nella società industriale. La circostanza di trovarmi nella terza delle Logge affrescate da Raffaello nel Palazzo Apostolico mi ha dato la distanza plastica fra due mondi e due epoche.

C'è qualcosa, oggi, che non sia lecito infangare? No, nella società desacrificata, scristianizzata, omogeneizzata si può in pratica scherzare su tutto, e in particolar modo sui santi (ché i fanti è meglio lasciarli stare: sono più potenti e suscettibili), tranne che sulla Nutella, così come anticipato in epoche lontane dal gatto Silvestro di Carosello,

quando vigea il divieto di prendersela con i pomodori pelati («Oh, no! Su De Rica non si può»). E infatti a 12 ore dalla fine del colloquio con il numero 2 della gerarchia vaticana ho visto salutare l'anno nuovo con una bestemmia trasmessa in diretta da Rai 1.

Ma non dispero. Quella stessa notte, due profughi nigeriani ospitati a Cesuna di Roana, sull'altopiano di Asiago, sono partiti a piedi per raggiungere la basilica di Monte Berico a Vicenza. Un viaggio di 140 chilometri, fra andata e ritorno. Volevano arrivare in tempo per la messa di Capodanno. Ofusa Ndajie, 31 anni, artigiano, e Kajode Ademola, 18, aspirante avvocato, hanno deciso di prendere la via più breve anche se meno adatta, cioè la corsia d'emergenza sulla A31 della Valdastico, dove una pattuglia della Polstrada di Schio li ha intercettati, su segnalazione degli automobilisti sbalorditi, e multati: 25 euro a testa.

Appena gli agenti si sono allontanati, gli intrepidi pellegrini hanno ripreso il loro cammino, giungendo verso l'alba nel santuario mariano. «Volevamo fare un voto alla Madonna perché ci aiuti a uscire dall'incertezza in cui viviamo», hanno spiegato a un cronista del Giornale di Vicenza. Ofusa e Kajode si che hanno conquistato un posto nel presepio. Gli è stato persino chiesto di pagare il biglietto per potervi entrare. M'ingiocchio, davanti a loro.

**Stefano Lorenzetto**  
www.stefanolorenzetto.it

### TASSA RIFIUTI

## Chi non produce paga lo stesso

Politici e amministratori locali predicano bene e razzolano male. Per chi votare, allora, la prossima volta? Da

40-50 anni il sistema giustizia in Italia è allo sfascio e la gente soffre e spende, aspirando a verità e giustizia, massimi valori di ogni individuo. Passiamo all'Imu sulle seconde case: la crisi ha dimezzato i prezzi e nessuno compera. Una seconda casa a Cortina non è come una modesta casa in Lessinia (che spesso è una prima casa costruita con i sudati risparmi ereditati). Ad esempio: a Vestenanova pagavo 330 euro di Ici; ora pago 900 euro di Imu più le utenze.

Sempre a Vestenanova, nel 2014, nessun rifiuto urbano prodotto ma ho pagato 190 euro. Nel 2015 ancora nessun rifiuto urbano prodotto ma ho pagato 182 euro. Nei due anni a Verona ho conferito rifiuti tutto l'anno pagando 168 euro all'anno.

Il cardinale Angelo Bagnasco su L'Arena del 14 marzo 2015, invita a «distinguere tra la legge che arriva fino ad un certo punto» e a «tener conto dei contesti sociali». Significa anche avere il coraggio di cambiare leggi, regolamenti, burocrazia.

Le soluzioni? Rispettare l'articolo 3 della Costituzione, che prevede un sistema tributario con criteri di progressività. Ad esempio, equità e progressività, l'Enel addebita un fisso trimestrale di circa 17 euro (chi più consuma

più paga); Acque Veronesi addebita un fisso trimestrale di circa 20 euro (chi più consuma, più paga). Questa è buona amministrazione. La regola generale per i rifiuti è: «Chi più produce, più paga». Ad Isola della Scala, ad esempio, la Tari si paga sulla base del numero di svuotamenti effettuati.

**Mario Presa**  
VERONA

### I BONUS DI RENZI

## Questi soldi fanno comodo

Per molti anni ho votato Forza Italia. Mi aveva colpito la novità rappresentata da Berlusconi e la sua promessa di un milione di posti di lavoro. Con il tempo mi sono convin-

to che a Berlusconi interessava salvare le sue aziende, arricchirsi ulteriormente mentre gli interessi assai poco la vita degli italiani. Oggi mi trovo tifoso di Renzi per ragioni pratiche. Sono un dipendente privato con un reddito non elevato. Gli 80 euro mensili che mi trovo in busta paga mi fanno comodo. Non pago più tasse sulla prima casa. Mio genero, insegnante di scuola media, riceve 500 euro per l'aggiornamento professionale. Mio nipote, che compie 18 anni a febbraio, riceverà 500 euro da investire nella cultura. Le opposizioni parlano di manovre elettorali anche se alle elezioni mancano due anni e mezzo. Mi auguro che nel frattempo di queste «manovre elettorali» Renzi ne faccia ancora molte.

**Mario Filippini**  
VERONA

### APPELLO

## Salvare la Terra

Quello che lancio è un appello all'uomo, perché si muova in fretta per salvare la Terra. Non solo la vita dei tuoi nipoti è in pericolo, ma già lo è la tua e quella dei tuoi figli.

La natura che hai contribuito ad alterare si sta ribellando. Torna l'«homo sapiens» che credevi di essere e salva il salvabile!

L'amore per te e per gli altri allunga la vita, il denaro la distrugge! Senza denaro si può sopravvivere con l'aiuto di altri, senza un pianeta no, perché non troveresti più neppure gli altri ai quali chiedere aiuto!

**Sergio Marchetti**  
VERONA